

## STORIE DIMENTICATE

Ti racconto per non dimenticare

# Sarsina 28 settembre 1944

Rate This

Antefatto

26 SETTEMBRE

Giungono a Sarsina i primi soldati Alleati per la riattivazione provvisoria della viabilità. La popolazione di Sarsina corre in massa ad acclamare i liberatori e gli uomini, senza distinzione di classe e di età, danno mano ai soldati nel lavoro.

Verso le 18 arrivano le prime granate lanciate sui lavoratori dai mortai tedeschi annidati sui monti della vicina Sorbano e avvertiti, senza dubbio dell'arrivo dei liberatori e della manifestazione del popolo, da qualche spia.

Continuano le granate, soldati e popolazione sono costretti a mettersi in salvo, 6 morti e 7 feriti della popolazione civile.

I morti sono:

ROSSI ENEA di anni 57 da Sarsina

RAGGI ADOLFO di anni 46 da Sarsina

BARTOLINI VITTORIO di anni 15 da Sarsina

LOCATELLI EMILIO di anni 21 da Sarsina

RICEPUTI FABIO di anni 21 da Sarsina

CORTESI WALLJ di anni 18 da Cesenatico (sfollato).

I feriti sono:

RICCHI MUZIO di anni 56 da Sarsina

MORETTI EDGARDO di anni 16 da Sarsina

RAVAIOLI PIETRO di anni 39 da Sorbano

NAVACCI EDGARDO di anni 16 da Sarsina

QUERCIOLI GIOVANNI di anni 18 da Sarsina

(Fonte: Manifesto del CLN del Comune di Sarsina a ricordo delle vittime in: in : Diario e ricordi del II Battaglione /Tigre (Terzo Larice). – Cesena : tosca, 1997)

I partigiani venuti a sapere della partenza dei tedeschi decidono di scendere in città. Arrivano la mattina del 27, mentre le granate tedesche stanno ancora cadendo nei pressi del ponte sul Lagaccio, per strada sono ancora distesi i cadaveri dei lavoratori morti poco prima. Entrati in città inviano alcune pattuglie a controllare i dintorni ed i punti di accesso e si installano nella casa del fascio per festeggiare. Il commissario del 20. battaglione, Terzo Larice (Tigre) sale sul campanile per controllare da dove vengono sparati i colpi di mortaio, l'idea è di aspettare la notte per andare a snidare i tedeschi, poi si avvia alla ricerca di un forno per cuocere del pane per i suoi uomini. Incontra casualmente un membro del CLN locale, Giovanni Satanassi a cui chiede informazioni. I due si avviano verso la piazza e lì, all'improvviso, si scontrano con una pattuglia tedesca. Ne segue una sparatoria dove muore un maresciallo tedesco mentre Larice e Satanassi restano entrambi feriti.

Dal diario di Antonio Mambelli – Forlì

I partigiani dell'8a. Garibaldi sono entrati nella notte in Sarsina al comando di Villa (Tigre) [Veglio Benini (Villi), com. 20 batt.ne, Terzo Larice (Tigre), comm.pol. 20. batt.ne] ma rientrati stamane gli inglesi è avvenuto uno scambio di fucilate con due dei primi mostratisi armati sulla piazza, dopo l'intimazione fatta da costoro di ritirarsi. Il partigiano Satanassi [Giovanni] e due tedeschi sono rimasti feriti: il più grave di questi è morto in Sorbano, colà trasportato dai suoi.

Terzo Larice (Tigre). Dichiarazione datata 20 ottobre 1976 – Archivio CGIL Forlì. Atti segreteria : Terzo Larice.

Scendemmo tutti sulla strada che porta a Sarsina. Un aeroplano ci sorvolava continuamente tanto che ordinai a tutti in caso di pericolo di buttarsi come meglio si poteva nei ripari, e sparare coi fucili all'aereo.

Eravamo vicini al ponte fatto saltare dai Tedeschi. Le granate tedesche martellavano il ponte diroccato alcuni morti giacevano sul ponte. Una debola sparatoria con una pattuglia di Tedeschi messa subito in fuga. Entramo in Sarsina. Sotto al loggiato della piazza si decise che i distaccamenti coi loro comandanti di portarsi subito fuori dal paese, per evitare di venire colpiti dalla Granate, e per non dare pretesto di distruggere il paese. Mentre i Distaccamenti prendevano posizione (...) Il Comando del Battaglione prendeva posto nella Casa del fascio. (...) Io uscivo per organizzare il mangiare per gli

chiesa, e comportandomi civilmente, feci il saluto Germanico alla mano a parecchi dei

presenti. Tutti erano ansiosi di sapere, Mi limitai a dire che avevamo occupato il paese. (...) chiesi il permesso di andare sul campanile. E di là su coi binocoli scrutai dove veniva il bombardamento Scoprii che veniva da Monte Tezzo (...)

Così che studiai il programma di andare nella notte a distruggere le Batterie di mortai Tedesche.

Senonchè uscito dalla chiesa andai a ispezionare il posto di una sentinella fu li che incontrai un ragazzo chiamato Satanassi [Giovanni], penso che gli chiesi come trovare i fornai del paese per fare del pane. Così che dall'angolo della chiesa spuntammo in piazza. La mia sorpresa fu grande all'incontrarmi con una pattuglia di sei Tedeschi. Comandata da un maresciallo armato di Macsin. Ci chiamò dicendo (Vas Cam) Fu a questo punto che l'amico Satanassi vestito in civile andò verso i Tedeschi io lo seguivo a quattro metri di distanza. Non so cosa disse col maresciallo comandante la pattuglia. Però questi pochi secondi furono molto utili, pensai che sapessero d'essere circondati e volessero darsi prigionieri. Fu in questo momento che gridai Giù le armi! Una esclamazione di Hè Hè e un ordine secco come (Tam Teng) così mi parve sentire. Satanassi mi fece segno di mitragliare ciò che io feci immediatamente Una raffica di 20 pallottole di parabello servì sebbene feriti a salvarci la vita a entrambi Un altro partigiano accorso agli spari, aprì sotto al loggiato alcune raffiche di Parabello. Con le nostre forze entrammo nella sede del Comando. Io colpito con due pallottole di pistol Macsim. Satanassi colpito di striscio alla pancia e a un braccio. So che il maresciallo, cadde in piazza. No so come sia stato portato via. Come finirono gli altri cinque fummo portati in un ospedale da Campo ove fui operato...

Fonte: Diario e ricordi del II Bataglione / Tigre (Terzo Larice) ; a cura di Maurizio Balestra. – Cesena: toska, 1997)

Erano le 8 quando arrivammo vicino a Sarsina.

Oberdan [Carlo Capanna] era già entrato nel paese con la sua pattuglia aveva incontrato qualche nemico e l'aveva messo in fuga. prima di ordinare l'entrata in paese con tutti io e mio figlio [Gino Larice] andammo a cercare Oberdan per accertarsi come stavano le cose. Tutto andava bene i civili nascosti nelle cantine ci accolsero festosi. Villi [Veglio Benini] immediatamente stabilì che vari distaccamenti si postarono fuori del paese per evitare d'essere accerchiati.

Un gruppo di partigiani assieme al comando stazionavano nella casa del popolo. Io mi misi in giro per il paese in cerca di fornai affinché si preparasse il pane per il Battaglione.

Incontrai in piazza un'unica persona, certo Gianni [Giovanni Satanassi] e mentre



un'altro civile di avvertire i partigiani che erano nella Casa del popolo.

I tedeschi mi tenevano sempre puntato con le loro armi gridandomi imperiosamente (Cam!).

Deciso mi avviai anch'io verso di loro. Giunto a pochi metri puntai il parabello e deciso gridai giù le armi!!

Non si aspettavano certamente questo scatto rimasero un'attimo sorpresi intanto giungevano altri partigiani.

Il maresciallo tedesco allora ordina il fuoco, e io prima di loro lascio partire la raffica, dopo alla prima raffica il mio parabello si inceppa ma già gli altri miei compagni avevano aperto il fuoco.

Io fui colpito da due pallottole una alla coscia sinistra e una alla gamba destra.

Comunque rimasi in piedi maledicendo il mio parabello che non aveva funzionato mi portai da solo alla casa del popolo la mi sdraiai e mi venne fastidio.

Il giorno dopo, il 28 settembre, usciti i partigiani dal paese per portarsi in una posizione più favorevole, i tedeschi ritornano, appiccano il fuoco alle case che circondano la piazza e catturato un certo numero di ostaggi, li fucilano poco dopo, lungo la strada che va a Sorbano.

Fonte: Rapporto del comandante del 2° battaglione dell'8a. brigata "Garibaldi" [Veglio Benini (Villa)] – ISRFC 4/25 0464)

Il Btg. Occupa Sarsina sostenendo 4 contrattacchi nemici – uno in paese – e tre sulle colline dominanti il paese. Tutti gli attacchi respinti. Sul far della notte il nemico fa intervenire la sua artiglieria battendo le case dove i partigiani sono accantonati. Per inferiorità numerica e di armamento non è possibile controbattere il nemico. Il Btg. Si ritira a Valbiano (tre chilometri da Sarsina). La notte una pattuglia di 5 partigiani e 5 inglesi si reca a M. Castello. Vengono attaccati da tedeschi e resta ferito un tenente inglese.

Fonte: diario di Antonio Mambelli – Forlì

28 settembre

L'uccisione di un soldato germanico per ferite avute in Sarsina, ha provocato una reazione sanguinosa, l'ordine dell'ufficiale comandante del presidio tedesco, andato a risiedere ai piedi di Monte Petra. Subito stamane i teutoni sono apparsi a i margini della cittadina, ma prima di entrare hanno iniziato una sparatoria per assaggiare le forze



dell'incendio, iniziato il rastrellamento, i soldati hanno sparato all'impazzata sui fuggiaschi in preda al terrore.

I rastrellati, un centinaio, erano frattanto allineati sulla piazza in attesa della loro sorte (...) Intanto il parroco, Mons. Francesco Comandini, recatosi dall'ufficiale ad invocare clemenza, era da questi avvertito di ritirare le donne in chiesa, con il monito che sarebbero fucilate in caso di una contro rappresaglia. (...) [gli uomini] subito condotti a duecento metri da Sorbano, in località S. Martino, ed ivi richiesti dei documenti. Sceltine quindici l'ufficiale disponeva le vittime in triplice fila ai lati della strada sul ciglio di un burrone ove in fondo scorre il Savio, ma poste di fronte al tragico gruppo le mitragliatrici, uno dei morituri, di Badia Tedalda, allargando le braccia in segno di angoscia all'atto dello sparo, provocava la caduta di quattro suoi compagni (...) Per una straordinaria raffica di spirito costoro se pur seguiti da raffiche di piombo, riuscivano a salvarsi; mentre gli altri morivano.

28 settembre 1944

Ore 7 del mattino. Piove. La popolazione è destata dai tedeschi che impongono di abbandonare le case e viene spinta in mezzo alla piazza senza pietà degli urli delle donne, del pianto dei bambini. Continua la pioggia.

I tedeschi hanno iniziato l'incendio del Paese. Negli sbocchi delle strade e delle vie sono piazzate le mitragliatrici, la popolazione è ammassata sotto un breve tratto di loggiato della piazza (...) L'incendio aumenta. Giungono malati strappati dal loro letto (...) e si sa che chi non può essere trasportato è ucciso presso la sua casa. Chi tenta la fuga viene fulminato.

La popolazione dal loggiato viene schierata sulla Piazza. Le donne e i bambini vengono separati e condotti in chiesa. Gli uomini sono contati. I vecchi vengono fatti raggiungere le donne dentro la chiesa. I più giovani e gli anziani inquadrati sono fatti partire ben scortati. Un chilometro e mezzo di cammino sotto la pioggia. Alt. Sedici vengono sorteggiati, gli altri lasciati in libertà.

I sorteggiati sono:

TONI ALBERTO di anni 38 da Sarsina

FAGGI ANGELO di anni 30 da Sarsina

NERI GINO di anni 16 da Cesena

VERECONDI VERECONDO di anni 32 da Arezzo

VERECONDI ALFREDO di anni 28 da Arezzo

CANU ANTONIO di anni 31 da Sassari

ROCCAFERRA GABRIELE di anni 16 da Sarsina

FRANCIONI ANTONIO di anni 20 da Sorbano

ROSSI GIUSEPPE di anni 20 da Sorbano  
 CATALANO ANTONIO di anni 26 da Sarsina  
 BELTRAMI TULLIO di anni 27 da Sarsina  
 TOSI GIUSEPPE di anni 19 da Sarsina  
 RICCHI ODOARDO di anni 21 da Sarsina  
 SAMI ETTORE di anni 27 da Cesenatico (sfollato)  
 RIGHI ANTONIO di anni 32 da Cesenatico (sfollato).

Vengono schierati davanti alla mitragliatrice. I tedeschi sparano su loro. Cinque sfuggono per miracolo e scappano più o meno feriti...

(Da: Manifesto del CLN del Comune di Sarsina a ricordo delle vittime in: in : Diario e ricordi del II Battaglione / Tigre (Terzo Larice). – Cesena : toscana, 1997)

Annunci



REPORT THIS AD



REPORT THIS AD

Condividi questa storia



Mi piace



Piace a un blogger.

Correlati

[Civitella in Val di Chiana](#)

In "le date della memoria"

[Bardine di S. Terenzio \(Fraz. di Fivizzano - Massa\) 19 agosto 1944](#)

[Eccidio della Bettola \(RE\) 24 giugno 1944](#)

In "le date della memoria"



### **Autore: Comandante Lupo**

Ho ricercato e raccolto storie di vita, di guerra, di resistenza. Ne ho pubblicate, altre sono ancora da scrivere. Sono sempre alla ricerca di nuove storie se vuoi aiutarmi nella ricerca contattami.

[Vedi tutti gli articoli di Comandante Lupo](#)



Comandante Lupo / 28 settembre 2012 / personaggi e storie / 1944,28 settembre,calendario della memoria,eccidio,emilia romagna,fucilati,partigiani,sarsina,soldati tedeschi,testimonianze

---

## One thought on “Sarsina 28 settembre 1944”

---



**aladywriting**

29 settembre 2012 alle 11:31

0 0 Rate This

Questo archivio della Memoria è davvero prezioso. Grazie per l'impegno che posso facilmente dedurre dalla complessità di questa raccolta impagabile.

Un saluto

[★](#) Mi piace

This site uses Akismet to reduce spam. [Learn how your comment data is processed.](#)

STORIE DIMENTICATE / Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com.